



Cronaca - Omicidio Mollicone, la figlia del Brigadiere Tuzi: accettata richiesta di costituirci parte civile, siamo soddisfatti

Roma - 17 gen 2020 (Prima Pagina News) **Maria Tuzi ai microfoni de "La Storia Oscura"**

Nel corso del programma "La Storia Oscura", in onda su Radio Cusano Campus, è stata affrontata la vicenda dell'omicidio di Serena Mollicone, studentessa di Arce (FR) uccisa nel 2001. Per la vicenda, sono indagati 5 Carabinieri, che potrebbero aver avuto un ruolo nel suicidio del brigadiere Santino Tuzi. Il giudice del Tribunale di Cassino, Domenico Di Croce, ha accettato la richiesta promulgata dall'Arma dei Carabinieri e dal Ministero della Difesa di costituirsi come parte civile nell'udienza preliminare. Nel merito, è intervenuta durante il programma Maria Tuzi, figlia di Santino, che ha detto: "Siamo molto soddisfatti che sia stata accettata la nostra richiesta di costituzione di parte civile, anche se mi aspettavo già una decisione del gup sul rinvio a giudizio o meno dei 5 indagati. Resto comunque molto ottimista e non credo che tutti questi rinvii possano portare a un nulla di fatto. Resto molto ottimista in base al lavoro fatto e ai documenti che sono stati prodotti, a tutto quello che piano piano sta venendo fuori, rimango convinta che arriveremo a conoscere la verità e che chi ha sbagliato pagherà. Percepisco da tempo, e l'ho percepita anche il 15 gennaio in aula, un'aria positiva, nuova, diversa rispetto al passato: cioè la volontà anche da parte dei giudici di arrivare alla verità sull'omicidio di Serena e sullo strano suicidio di mio padre. A partire dal pubblico ministero. E poi sono felice che anche l'Arma dei carabinieri e il ministero della Difesa si siano costituiti parte civile: perché come amava sempre dire Guglielmo Mollicone, ci sono carabinieri e carabinieri, non bisogna fare di tutta l'erba un fascio, le mele marce purtroppo stanno dappertutto e bisogna individuarle sempre. E' chiaro che i carabinieri che hanno commesso questi due delitti non sono carabinieri per bene. A proposito del maestro Guglielmo che continua a lottare in ospedale tra la vita e la morte dopo essere stato colpito da infarto, ci tengo a dire una cosa: in passato lui è sempre stato il mio sostegno in questa brutta storia, adesso voglio essere io il sostegno della famiglia Mollicone. Per questo vado spesso in ospedale a trovare il maestro Guglielmo. E voglio aggiungere che mercoledì 15 gennaio si sentiva la presenza di Guglielmo Mollicone in aula, come se fosse lì con noi. C'erano i suoi famigliari a rappresentarlo, però la presenza di Guglielmo comunque c'era. Una strana sensazione per me, come se il maestro Guglielmo fosse lì in quel momento, era con noi, non ho sentito la sua mancanza perché per me c'era".

(Prima Pagina News) Venerdì 17 Gennaio 2020